



**Le nostre proposte
sugli ammortizzatori sociali.**

Gli emendamenti che abbiamo presentato sono numerosi e fanno parte di un disegno di intervento organico. Riveste particolare interesse l'emendamento all'articolo 19 in cui si fa riferimento all'esigenza dell'attuazione della legge delega sugli ammortizzatori sociali contenuta nel Protocollo del 2007, che noi proponiamo di concretizzare entro il marzo del 2009. Il PD propone di approdare, attraverso una riforma complessiva, a un **sistema di previdenza universale** fondato su due pilastri:

- a) il primo, uno strumento di protezione dalle crisi temporanee attraverso una **cassa integrazione unificata**, che integri cassa integrazione ordinaria, straordinaria, in deroga;
- b) il secondo, che tuteli dalla disoccupazione, unificando la relativa **indennità con la mobilità**.

Tutti questi strumenti debbono consentire una protezione dalle crisi e dalla disoccupazione a tutti i settori produttivi, a tutte le dimensioni d'impresa e a tutte le tipologie di lavoro.

I lavoratori a tempo, determinato (attualmente esclusi), dipendenti artigiani, interinali, apprendisti e iscritti alla gestione separate dell'INPS potranno dunque accedere, in caso di sospensione di attività o di licenziamento, alla cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga; alla mobilità, alla disoccupazione non agricola a requisiti pieni e ridotti. Le erogazioni, a vantaggio delle imprese dei lavoratori che non ne usufruivano in precedenza non potranno essere inferiori al 50% delle entità e della durata dei limiti previsti dalla legge vigente. Per quanto riguarda i lavoratori che fruiranno delle nuove tutele, questi dovranno stipulare presso i centri per l'impiego un patto di servizio che preveda, in caso di rifiuto di un'offerta di lavoro congrua, la perdita dei benefici di tutela prevista.

Queste norme vogliono sconfiggere eventuali atteggiamenti opportunistici che si possono generare tra le imprese e i lavoratori. Inoltre, tra gli emendamenti, abbiamo previsto il ripristino della norma per la stabilizzazione dei lavoratori precari cancellata dal Ministro Brunetta. Riteniamo, in questa situazione di crisi gravissima, di favorire al massimo tutto ciò che combatte la disoccupazione, favorisce la stabilizzazione dell'impiego pubblico e privato e aumenta le tutele, soprattutto dei lavoratori atipici.

Piano straordinario

del PD

per affrontare

la crisi



La crisi finanziaria che ha colpito le economie di tutto il mondo non ha ancora mostrato tutta la sua gravità. Nel 2009 è prevista una ulteriore contrazione del Prodotto Interno Lordo (Pil) pari a -0,9% per gli USA e -0,6% per l'area euro. Si prevede che la crescita economica negativa produrrà in Italia più di **mezzo milione di licenziamenti**, in larghissima maggioranza figure sprovviste di indennità di disoccupazione. Le misure per tamponare la crisi adottate fino ad oggi dal Governo Berlusconi sono deludenti ed insufficienti.

Il Partito Democratico propone per il 2009 misure anti-recessione pari ad 1 punto percentuale di Pil (16 miliardi di euro):

1 **l'ampliamento degli ammortizzatori sociali** compresa la sospensione del pagamento delle rate del mutuo contratto per l'acquisto dell'abitazione di residenza per i lavoratori che perdono il posto di lavoro;

2 **l'innalzamento delle detrazioni** sui redditi da lavoro dipendente, autonomo e da pensione (8 miliardi di euro);

3 **il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni verso le imprese;**

4 **il parziale ripristino delle risorse sottratte agli investimenti nel Mezzogiorno** (2 miliardi di euro);

5 **l'allentamento del Patto di Stabilità** (1 miliardo di euro).

Il pacchetto delle misure emergenziali proposte deve essere integrato dal ripristino di tutti gli incentivi fiscali automatici il cui corretto utilizzo va salvaguardato attraverso il miglioramento dei controlli.

In questo quadro generale è importante il lavoro coordinato dei parlamentari del PD all'interno delle Commissioni Bilancio, Finanze e Lavoro della Camera per predisporre gli emendamenti al decreto legge "anti - crisi" 185/2008 presentato dal Governo, che arriverà in Aula il 12 gennaio 2009.

Gli interventi che proponiamo sono così articolati:

1 Sostegno al reddito per tutti i lavoratori dipendenti ed autonomi, pensionati, svantaggiati, mettendo al centro la famiglia, a partire da quelle più numerose e a basso reddito, attraverso un incremento immediato degli assegni famigliari e la successiva istituzione di una dote fiscale per i figli. Nel merito ciò significa, oltre al "bonus" predisposto dal Governo, che va riveduto nei beneficiari e corretto nei criteri di utilizzo, prevedere:

- un incremento del 20% degli **assegni famigliari**;
- un successivo avvio dal Luglio prossimo della **dote fiscale** per i figli, cominciando da quelli da zero a tre anni;
- un **aumento delle detrazioni** per i lavoratori dipendenti ed i pensionati; una estensione ai muti a tasso fisso e agli affittuari con basso reddito delle garanzie previste solo per i mutui a tasso variabile.

2 Generalizzazione delle tutele previste per la perdita o la sospensione dal lavoro a tutti i lavoratori, indipendentemente dai contratti e dalle condizioni normative. Ciò significa:

- avviare immediatamente la riforma degli ammortizzatori sociali, attraverso l'esercizio della delega prevista;
- costituire un **Fondo Unico** nel quale confluiscono tutte le risorse attualmente disponibili, da utilizzare in deroga alle attuali normative, per finanziare l'utilizzo, da parte di tutti i lavoratori, sia dell'indennità di licenziamento che della estensione della cassa integrazione guadagni; nonché piani finalizzati di formazione e riqualificazione.

3 Sostegno all'impresa; sia finanziandone la liquidità, a partire da quelle medio piccole, attraverso il pagamento degli arretrati da parte della pubblica amministrazione; sia prevedendo piani di sostegno settoriali. In quest'ottica prevediamo:

- una erogazione immediata da parte della Pubblica Amministrazione, attraverso la Cassa Depositi e prestiti, di almeno 30 miliardi di arretrati;
- ripristino della commissione antecedente per la riscossione dei tributi;
- finanziamento dei Confidi per ulteriori 500 milioni di euro;
- finanziamento, tramite il fas, del credito di imposta.

4 Gestione flessibile del patto di stabilità degli Enti locali, in particolare per quelli virtuosi. Due sono gli interventi previsti:

- sblocco degli oneri di ammortamento;
- avvio di lavori di piccola manutenzione.

5 Reintroduzione di un ampio credito di imposta per il Mezzogiorno

per saperne di più
www.deputatipd.it

I deputati della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati

✉ pd.lavoro@camera.it

Teresa Bellanova	
Giuseppe Berretta	
Luigi Bobba	<i>Vicepresidente</i>
Antonio Boccuzzi	
Lucia Codurelli	
Cesare Damiano	<i>Capogruppo</i>
Maria Grazia Gatti	
Maria Luisa Gneccchi	
Enrico Letta	
Marianna Madia	
Donella Mattesini	
Ivano Miglioli	
Alessia Mosca	<i>Segretario</i>
Elisabetta Rampi	
Giulio Santagata	
Amalia Schirru	